

**L'Esaltazione della Santa Croce
14 settembre 2025**

Intenzioni di Sante Messe – Orario / Schedule

L'Esaltazione della Santa Croce- 14 settembre 2025

Messe del Sabato 13 settembre

17:00-Messa della Comunità Italiana

18:00- Messa Rito Alessandrino Gééz Eritrei.

Messe Domenicali 14 settembre

10:00 - Messa della Comunità Italiana

11:15 - English Pro-Popolo Community mass

Lunedì, 15 settembre- Nostra Signora dei Dolori

08:30-Defunto Carmine Buonamici

Martedì, 16 settembre-San Cornelio, Papa e San Cipriano, Vescovo,

Martiri

08:30- Beata Vergine Addolorata

18:00- Messa memoriale- Defunta Angela Trochei Nigro

Mercoledì, 17 settembre-Santa Ildegarda di Bingen, Vergine,

Dottore

08:30-Defunto Antonio Maselli (Dalla famiglia D'Adamo)

Giovedì, 18 settembre- San Giuseppe da Copertino, Sacerdote

08:30- Defunta Renata Di Lollo (Da Filomena Maselli)

18:00- Messa memoriale -Defunto Nicola Pizzuti

Venerdì, 19 settembre-San Gennaro, Vescovo, Martire

08:30-Defunto Nicola Spallone (Dalla moglie e figli)

Sabato, 20 settembre-Sant'Andrea Kim Tae-Gon, Sacerdote, Paolo

Chong Ha-Sang e Compagni, Martiri

08:30- Defunto Iodice Nicola (Dalla moglie e famiglia)

17:00- Messa della comunità italiana

Lampada al Santissimo Sacramento: Melissa Fontanella

Annunci

Le iscrizioni al catechismo per i bambini di 2 e 5 elementare sono disponibili online.

Announcements

Catechism registration for children in grades 2 and 5 is available online.

Il **BAZAR** si terrà giovedì, venerdì e sabato 25, 26 e 27 settembre, dalle 9:00 alle 4:00 pm.

The **BAZAR** will be held on Thursday, Friday, and Saturday, September 25, 26, and 27, from 9:00 a.m. to 4:00 p.m.

14 settembre: Esaltazione della Santa Croce

Testo del Vangelo (Gv 3,13-17): «Perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna»

Dovrebbe suscitare sospetto la parola “esaltazione” accanto alla parola “croce”. Si potrebbe pensare erroneamente che l’esaltazione della croce sia l’esaltazione della sofferenza. Ma la verità è un’altra: **ciò che come cristiani oggi noi celebriamo con solennità è la Croce di Cristo e non una croce qualsiasi.** E quando diciamo “Croce di Cristo” non ci riferiamo al semplice legno o ai chiodi bensì al modo con cui Egli se n’è fatto carico. Infatti **la Croce che salva è il dono di sé.** Gesù ha dato la sua vita per ciascuno di noi realizzando in pieno ciò che aveva detto:

“nessuno ha un amore più grande di chi dà la vita per gli amici”.

Accogliere la Croce allora non significa andarsi a cercare la sofferenza, ma vivere tutto quello che la vita ci riserva (bello o brutto che sia) domandandoci se lo stiamo vivendo per amore e con la logica del dono. In questo senso un padre che si sveglia presto la mattina e va a lavorare, o una madre che fa i salti mortali per far quadrare i conti, o un malato che deve affrontare una terapia dolorosa, o una qualunque persona che vive una qualunque circostanza della vita deve chiedersi se sta vivendo quelle cose subendole o accogliendole come un modo per amare e per donare la vita. Gesù non è venuto solo a darci l’esempio ma a ricordarci che in questo particolare modo di accogliere la vita, **noi non siamo soli. Lui è con noi, crocifisso con noi, inchiodato con noi.** Non è lontano nei cieli ad osservare come ce la caviamo, ma è con noi a vivere intimamente quello che ci accade. Ecco perché guardarlo in Croce non deve suscitare sensi di colpa, ma **senso di gratitudine.** Lo guardiamo e diciamo: “hai deciso di stare con me, dalla mia parte, lì dove tutti scappano. Hai offerto la tua vita perché io non fossi solo mai. Sei morto perché io possa accogliere la morte sapendo che l’hai vinta”.

Feast of the Exaltation of the Holy Cross, September 14

If Jesus would never have given His life on a cross for the salvation of the world, then a cross would never have been seen in “exultation.” A cross, in and of itself, is an instrument of death, a horrific and violent death. It’s also an instrument of humiliation and torture. Yet, today, the Cross is seen as a holy and blessed object. We hang crosses in our homes, wear them around our neck, keep them in our pocket on the end of the rosary, and spend time in prayer before them. The Cross is now an exalted image by which we turn to God in prayer and surrender. But that is only the case because it was on a cross that we were saved and brought to eternal life.

If you step back and consider the amazing truth that one of the worst instruments of torture and death is now seen as one of the holiest of images on earth, it should be awe inspiring. Comprehending this fact should lead us to the realization that God can do anything and everything. God can use the worst and transform it into the best. He can use death to bring forth life.

Though our celebration today, the “Feast of the Exaltation of the Holy Cross,” is first and foremost a feast by which we give glory to the Father for what He did in the Person of His divine Son, it is also a feast by which we must humbly understand that God can “exalt” every cross we endure in life and bring forth much grace through them.

What is your heaviest cross? What is the source of your greatest suffering? Most likely, as you call this to mind, it is painful to you. Most often, our crosses and sufferings are things we seek to rid ourselves of. We easily point to crosses in life and blame them for a lack of happiness. We can easily think that if only this or that were to change or be removed, then our life would be better. So what is that cross in your life?

The truth is that whatever your heaviest cross is, there is extraordinary potential for that cross to become an actual source of grace in your life and in the world. But this is only possible if you embrace that cross in faith and hope so that our Lord can unite it to His and so that your crosses can also share in the exaltation of Christ’s Cross. Though this is a profoundly deep mystery of faith, it is also a profoundly deep truth of our faith.

Reflect, today, upon your own crosses. As you do, try not to see them as a burden. Instead, realize the potential within those crosses. Prayerfully look at your crosses as invitations to share in Christ’s Cross. Say “Yes” to your crosses. Choose them freely. Unite them to Christ’s Cross. As you do, have hope that God’s glory will come forth in your life and in the world through your free embrace of them. Know that these “burdens” will be transformed and become a source of exaltation in your life by the transforming power of God.